

PICCOLA AGENDA PARROCCHIALE

dal 19 al 26 marzo 2006

Lunedì 20 marzo
Prove della Corale

Martedì 21 marzo ore 20
*Consegna del "Symbolum" ai catecumeni durante la
Messa.*

Mercoledì 22 marzo ore 21
Catechesi agli adulti

Giovedì 23 marzo
Incontro coordinamento commissioni parrocchiali

Domenica 26 marzo ore 10
2° scrutinio per i catecumeni

GRUPPI DEL VANGELO

presso le famiglie:

COLA LUCA e SABRINA

Via padre Vicinio da Sarsina, 8 tel.054752281

MAGNANI ANDREA e MICHELA

Via C. Battisti 36 tel.0547657975

VERNOCCHI GIGETTO e MAURA

Via Costa 2 tel.054752742

E' Domenica!

*Foglio liturgico della comunità parrocchiale di Gambettola
Domenica 19 marzo 2006 - 3° di Quaresima*

CRISTO: TEMPIO DEL CULTO AL PADRE

Dal vangelo secondo Giovanni

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divora".

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome.

Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Parola del Signore!

Per vivere la Parola:

La vita cristiana non consiste in una serie di pratiche che possano giustificare o tranquillizzare la nostra «buona coscienza»: messa domenicale, formule frettolose e meccaniche, devozione a qualche santo «parafulmine» contro i guai della vita.

Per entrare in comunione con Dio è chiamata in causa la vita con tutte le sue scelte quotidiane, piccole o grandi che siano. Facendo suo il progetto del Padre, Cristo ha mostrato come si vive il rapporto con Dio nelle situazioni concrete della vita. Solo l'amore è capace di capire la croce come scelta gioiosa e liberante. Ci sono scelte non contemplate dalla legge che sembrano follia agli occhi del mondo e incomprensibili a chi vive una religiosità superficiale: ... la scelta volontaria della povertà o della verginità, la rinuncia a carriere prestigiose per essere più disponibili agli altri, il servizio agli ammalati, ai vecchi, la dedizione a ogni tipo di emarginati, l'impegno sociale disinteressato. Ma anche dentro la trama di una vita apparentemente monotona e banale, che in definitiva è il volto «feriale» della croce, si realizza una comunione con Dio e sale al Padre quel vero culto che induce a manifestare nelle «opere la realtà nascosta nel sacramento».

Colletta

Signore nostro Dio, santo è il tuo nome; piega i nostri cuori ai tuoi comandamenti e donaci la sapienza della croce, perché, liberati dal peccato, che ci chiude nel nostro egoismo, ci apriamo al dono dello Spirito per diventare tempio vivo del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PREGHIAMO

Per i piccoli Enis, Tiffany e il loro fratellino, catecumeni in cammino verso il battesimo che riceveranno la notte di Pasqua in cattedrale, perché anche attraverso la nostra vicinanza di comunità possano sperimentare l'amore di Cristo, che li chiama a vivere la sua amicizia per trasmettere

PERCHE' LA MESSA SIA UNA FESTA

(note di buona educazione liturgica)

.(5° parte)

La preghiera del silenzio

Nella Messa vi sono sempre spazi di silenzio, particolarmente dopo l'omelia e dopo la comunione: **sono momenti da dedicare alla meditazione ed alla preghiera personale**. Non attendere con impazienza che finiscano, ma approfittane: è una buona occasione per riparare a tutti i vuoti di preghiera che ti sei lasciato alle spalle.

Non fare della chiesa un mercato

Riuniti nella casa del Signore per fare la Messa, ci sentiamo in famiglia; naturale quindi, alla fine della celebrazione, scambiarsi i saluti, informazioni, commenti. Ma **lo si deve fare con discrezione, a voce sommessa, per rispetto alla casa del Signore e per riguardo di coloro che desiderano prolungare la preghiera personale. Non si può trasformare la chiesa in un mercato: anche terminata la Messa, la chiesa rimane la casa del Signore, casa della preghiera.**